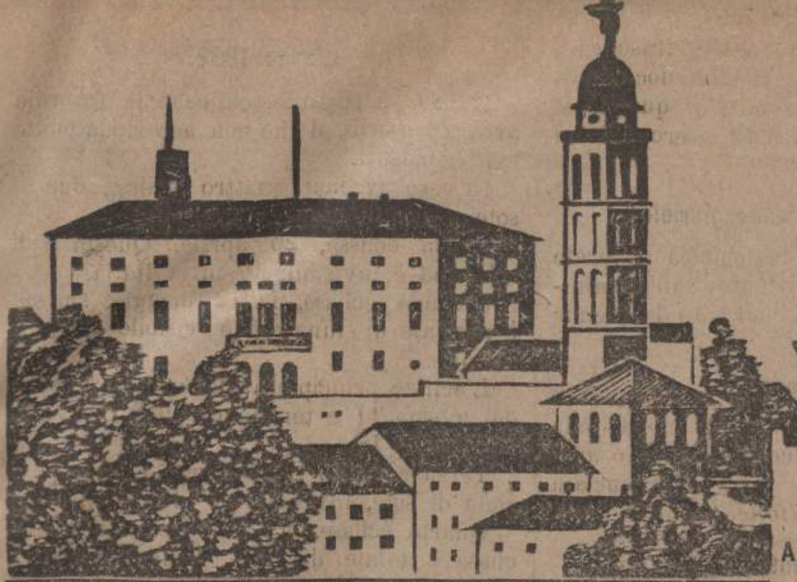


IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 106 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 7 gennaio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Ai nostri Lettori

Pel nuovo anno 1892, il *Castello di Udine* studierà del suo meglio per immegliare sempre più la compilazione, in modo da rendere il foglio più attraente e variato.

Anzi, può annunciare fin d'ora di offrire in appendice, ai suoi lettori due romanzi nuovissimi, scritti appositamente da **Domenico Galati**:

LA VENDETTA DI ROBESPIERRE
e
UN ANTENATO

una fedele e interessante dipintura storica, quest'ultimo, della **Città di Palermo nel secolo XVII.**

Di essi lavori intraprenderemo la pubblicazione fin dai primi del p. v. gennaio 1892.

Di più, ad invogliare gli operai ad inscriversi tra i soci, offriamo loro una facilitazione nel prezzo d'abbonamento la più vantaggiosa.

A tutti quei soci operai cioè che entro il 15 gennaio 1892, pagheranno il prezzo d'abbonamento per un anno, un semestre, ed anco un trimestre, sarà loro inviato *gratis* ogni domenica il gazzettino critico popolare

LA DIGA

per il quale non evvi bisogno di soffietto, sendo esso fin dal suo nascere entrato nella simpatia del pubblico, che si è abituato a leggerlo con piacere e con interesse.

Pei soci sostenitori del *Castello di Udine*, il prezzo d'abbuonamento è poi fissato così:

Per un anno . . . . L. **6.00**
Id. semestre . . . . » **3.00**
Id. trimestre . . . . » **1.50**

Per i soci operai:

Per un anno . . . . L. **3.00**
Id. semestre, ... » **1.50**
Id. trimestre . . . . » **1.00**

i quali godranno, come già dicemmo, l'invio *gratis* ogni domenica del gazzettino **La Diga.**

Gli associati residenti all'estero pagheranno:

Per un anno . . . . L. **8.—**
Id. semestre . . . . . » **4.—**
Id. trimestre . . . . . » **2.—**

Abbonamento mensile Cent. **30,** un numero separato Cent. **5,** arretrato Cent. **10.**

Il *Castello* è così fidente di essere incoraggiato e aiutato nella sua intrapresa e ne fa anzi sicuro assegnamento

CRONACA POLITICA

Dal Ministero delle Finanze furono invitati i Prefetti ad avvertire gli esattori delle imposte che non saranno accettate le cauzioni con vincolo od ipoteca che si estendessero al di là del quinquennio in corso.

— Dicesi che il processo contro gli avvocati pei fatti del primo maggio fu fissato pel 23 gennaio. Il processo contro Cipriani e compagni, è fissato invece pel primo febbraio.

Si assicura che nella ricorrenza del 14 marzo si farà un'amnistia generale pei fatti del primo maggio.

— Un telegramma odierno da Vienna annuncia che l'Imperatore d'Austria conferì all'on. di Rudinì la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

— Al Ministero della guerra si ha grande preocupazione per il radicale mutamento dell'artiglieria che si sta operando nell'esercito della Germania. Si tratta di sostituire i cannoni di tutte le attuali batterie con cannoni molto più leggeri a tiro rapidissimo. Il Governo tedesco ha stanziato per tale rinnovamento 150 milioni del fondo speciale.

Il nostro ministro vorrebbe iniziare anch'esso tale riforma, che ha già studiato ma manca assolutamente di fondi e nelle attuali condizioni non può pensare a chiederne alla Camera. Il segreto della materia esplodente di questi nuovi cannoni è conosciuto e già si studia di migliorarlo come avvenne per la polvere senza fumo.

Si conosce pure la natura della lega metalica per fondere questi cannoni, che peseranno circa la metà degli attuali, avendo un tiro più efficace e sei volte più rapido. Al Ministero della guerra si studia di fare almeno qualche saggio.

— Il senato francese discusse le tariffe doganali: decise di mantenere i dazi attuali di 18 e 25 franchi sui petroli, fino al 30 settembre.

Rouvier accettò la proposta e si impegnò di presentare avanti il 1 ottobre un progetto di esenzione pei dazi sul petrolio.

Il Senato approvò poscia le altre modificazioni introdotte dalla Camera con voti 205 contro 4.

— Da Tangeri sono segnalati gravi disordini. Quantunque abbiano carattere puramente indigeno, tuttavia il governo francese, per garantire la sicurezza dei suoi nazionali, ha deciso di inviare nelle acque marocchine la nave *Cosmar*, che è partita ieri da Tolone.

Una corazzata inglese è già arrivata nelle acque del Marocco, ed una spagnuola si dice debba arrivare di giorno in giorno.

IL NUOVO GUARDASIGILLI
e il "Friuli,,

I diplomatici di Via Prefettura N. 6, son tutti sossopra perchè al posto occupato nel gabinetto Nicotesa-Di Rudinì, dal *clericale* Ferraris, è ora succeduto il *clericalone* Bruno Chimirri.

Si va di male in peggio, scrive l'organo del *libero pensatore* dottor Gabriele Luigi Pecile, di quel Pecile che si compiacque un tempo di essere soprannominato dal nostro sempre caro e indimenticabile amico Augusto Berghinz, *sindaco teologo*.

E che avverrà mai dell'Italia nostra, continua la badusco-peciliana effemeride, quando a mezzo dell'avvocato che non ha *dato alcun saggio di vera e profonda dottrina giuridica*, avverrà l'abborrita conciliazione col Vaticano?

Dovremo tutti iscriverci quali confratelli del santissimo sacramento, e a testa nuda affrontare il sol di luglio, nelle future processioni.

Ferraris, secondo il *Friuli*, era un codone; eppure, guardate, cotesto codone aveva proposto in pien consiglio di Ministri l'amnistia per i processati del 1 maggio a Roma, mentre imperante la liberale democratica sinistra di Crispi e Zanardelli, la grazia allo Sbarbaro non fu nè proposta da alcun uomo di governo, nè fatta mai.

In quanto al Chimirri, lo vedremo all'opera; chè se fatalmente egli non è dagli illustri legislatori di via Prefettura n. 6, ritenuto per qualche cosa, tuttavia, suona di lui la fama, essere uomo di ingegno superiore, come ci diceva tempo fa un suo compatriota, ufficiale distinto del r. esercito italiano.

Gli uomini non vanno giudicati alla stregua delle bizze di partito, ma dai fatti, e i meridionali, sono — che che si dica — tra la gente la più svegliata della Penisola.

Eppoi Bruno Chimirri è un uomo che ha appena varcato i quaranta anni; è giovane dunque, e noi — ci auguriamo che per il cosidetto elemento giovane, anzichè che per le vecchie cariatidi, omai sfruttate, sieno aperte le porte del potere.

E ci auguriamo che il nuovo guardasigilli sia all'altezza del posto cui andò ad occupare, e ciò per il maggior lustro e decoro della Nazione.

Il Castello.

UNO SCRITTO DI BOVIO
su Dante Alighieri

Giovanni Bovio — presidente onorario del comitato per un monumento al grande poeta in Ravenna — manda a quella commissione esecutiva il seguente scritto che è come la sintesi dell'alta impresa:

« Sorgono le nazioni e sorgono con esse i monumenti ai precursori nazionali.

Oggi un pensiero umano soprasta alle nazioni e trae seco il bisogno di un simbolo universale.

Di questo pensiero sono segni i congressi per la pace, gli arbitrati, l'internazionale dei lavoratori, le vaste emigrazioni e lo sforzo di foggiare come che sia una lingua universale. Ora si cerca il simbolo.

Se vi fu uomo che, messo tra due evi, strinse le tradizioni dell'uno e le rivendicazioni dell'altro, e assiso arbitro tra le nazioni guardò oltre il Quarnaro

Che Italia chiude e i suoi termini bagna,

e di qua e di là vide una la gente umana, uno il diritto, *proporzione naturale di uomo ad uomo*, e l'uomo — dovunque e sempre — destinato a rigenerarsi, COLUI apparve simbolo più che persona: e più sparve ratto la persona, più crebbe universale il simbolo.

Dove le sue Ossa posano non è terra di una nazione; e il Mausoleo che le farà venerabili sorgerà Tempio unico d'una futura *Cosmopoli*.

Nessuna gente espulse dal *Convito*; laico ed universale ideò lo Stato, laico ed universale fece il giudizio; l'antichità cui si volse fu latina, la posterità a cui parlò fu umana, quella che in tutte le lingue lo sente e in nessuna può tradurlo.

E questa posterità concorrendo ad ergere il Mausoleo sulle Ossa che, vive, descrissero fondo all'universo, e, morte, consacrano la cognazione umana, riafferma l'unità delle umane origini e del destino ».

LA FRANCIA LIBERALE

Il ministero dell'istruzione pubblica in Francia ha diretto la seguente lettera ai prefetti:

Signor prefetto,

Sono informalo che nel vostro dipartimento due nuovi capitoli intitolati, uno « Doveri dei parenti », l'altro « Doveri dei cittadini », sono aggiunti ai catechismi diocesani.

Di queste due addizioni, una ha per iscopo la critica diretta alla nostra legislazione scolastica e definisce espressamente

di cattiva la scuola quale è istituita dalle leggi della Repubblica.

L'altra sotto il pretesto di insegnare ai giovanetti il modo di votare, dovere che non è ancora della loro età, mira ad esercitare sulle loro famiglie una vera direzione politica.

Vi ha in tutto ciò un abuso gravissimo al quale il governo non permetterà mai che il personale del pubblico insegnamento vi si associ un solo istante.

Una circolare di uno dei suoi predecessori, in data del 2 dicembre 1882, autorizzava gli insegnanti pubblici ad assumere l'incarico di far recitare il catechismo fuori delle ore di classe e degli edifici scolastici.

Queste istruzioni improntate ad un largo spirito di tolleranza che anima l' insegnamento laico, mi pare dovessero essere mantenute; ma io non potrei estendere il beneficio di questa tolleranza ad un libro che, apertamente, da Manuale religioso si trasforma in Manuale elettorale.

Voi vorrete interdire formalmente agli istitutori del catechismo così modificato, secondo le condizioni previste dalla circolare del 1882.

Il mistro *Léon Bourgeos.*

***

In Francia dove lo spirito di libertà è sentito con sincerità ed ha avuto sempre un culto le autorità fanno di queste circolari — In Italia invece si è sempre fatto il contrario.

E poi si ha il coraggio di scrivere dai gazzettieri csispini che la Francia è papista e congiura d'accordo col vaticano contro l'unità d'Italia.

Impostori e peggio!

La Famiglia

secondo Mazzini.

La famiglia è la Patria del cuore.

Ciò che la Patria è per l'umanità, la famiglia deve esserlo per la Patria.

Come la parte della Patria è quella di educare uomini, così la parte della famiglia è quella di educare cittadini.

Fare la famiglia più santa e inanellata più sempre alla Patria: è questa la vostra missione.

***

Io non guardo la famiglia fondata sull'egoismo, che cerca il benessore dei suoi membri nell'antagonismo col benessere altrui; ma chi non amerà la famiglia che assumendosi parte dell'educazione del mondo, e riguardandosi come germe e primo nucleo della nazione, mormorerà al fanciullo, tra il bacio materno e la carezza del padre, il primo insegnamento del cittadino?

***

Amate, rispettate la donna. Non cercate in essa solamente un conforto, ma una forza, una ispirazione, un raddoppiamento delle vostre facoltà intellettuali e morali. Cancellate dalla vostra mente egni idea di superiorità: non ne avete alcuna.

Abbiate la donna siccome compagna e partecipe non solamente delle vostre gioie e dei vostri dolori, ma delle vostre aspirazioni, dei vostri pensieri, dei vostri studii e dei vostri tentativi di miglioramento sociale. Abbiatela eguale nella vostra vita civile e politica.

***

Amate i figli di vero, profondo, severo amore; non dell'amore snervato, irragionevole, cieco che è egoismo per voi, rovina per essi. Iniziateli non alle gioie o alle cupidigie della vita, ma alla vita stessa, ai suoi doveri, alla legge morale che la governa.

Imparino dal vostro labbro e dal tranquillo assenso materno come sia bello il seguire le vie della Virtù, come sia grande il piantarsi apostoli della Verità, come sia santo il sacrificarsi, occorrendo, pei propri fratelli.

***

Circondate d'affetti teneri e rispettosi fino all'ultimo giorno le teste canute della madre, del padre. Infiorate ad essi la via della tomba. Diffondete colla continuità dell'amore sulle loro anime stanche un profumo di fede e di immortalità.

***

Santificate la famiglia dell'unità dell'amore, fatene come un tempio, dal quale possiate, congiunti, sacrificare alla patria.

Sciopero di vetturini a Roma.

Martedì sera i vetturini di Roma si recarono al Campidoglio per protestare contro la convenzione conchiusa con la Società degli omnibus con urli, fischi e gridi. Un delegato di P. S. fece dare gli squilli di tromba. Intervenne pure una compagnia di soldati insieme a guardie e carabinieri. Sciolti gli agglomeramenti si fece qualche arresto.

Arrivato sul luogo il deputato Antonelli promise agli scioperanti di difendere, se giusta, la loro causa, esortandoli ad essere calmi.

I scioperati vedendo poi pel corso delle vetture da nolo, obbligò i vetturini a staccare i cavalli. Successero scene di violenze che dovettero spesso intervenire le guardie operando molti arresti.

Ieri in Roma non vi erano più vetture da nolo salvo i coupès chiusi.

Il sciopero ora è divenuto generale.

Si nominò una commissione di vetturini per recarsi alla questura e dal deputato Antonelli. I scioperanti intanto si riunirono al Giannicolo per sentire le risposte.

La questura rifiutò il permesso per tenere un comizio all'aperto.

Il servizio però di vetture alla stazione procede regolare perchè protetto dalle guardie e dai carabinieri.

Gli arrestati saranno subito deferiti al potere giudiziario.

All'ombra del campanile

Per chi vuol farsi elettore politico, amministrativo e commerciale.

La nostra giunta municipale ha diramato i manifesti, invitando tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, a domandare entro il 15 del corrente mese la loro inscrizione.

Raccomandiamo perciò — a chi ha il diritto di farsi elettore — a non trascurare di produrre a tempo i relativi documenti onde non essere impossibilitato, quando si presentano le elezioni, ad esercitare un suo legittimo diritto.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Oggi avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

Conferenza.

Domani sera alle ore 8 1|2 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico l'egregio avv. nob. Umberto Caratti terrà l'annunciata conferenza sulla *Questione Sociale.*

Ad un corrispondente *majuscolo,* di più *majuscola* effemeride.

Il sig. (P. e) chiaro, chiarissimo, anzi illustre corrispondente della *Gazzetta di Venezia,* ha degnazione di occuparsi ancora di un miserrimo Y di questa *minuscola effemeride bisettimanale,* per ribattere, a modo suo s'intende, quanto fu da esso Y scritto nel passato numero a proposito dell' *influenza* e del patrimonio sociale della nostra Società operaia generale.

La majuscola sua prosa da a divedere più ancora di quanto si poteva immaginare che egli sa nulla di nulla di un'istituzione, di cui, come primo sproposito asserì l'esistenza di un capitale che è superiore al vero nientemeno che di *duecento novantamila lire.*

Nè vale la pretesa sua di far dello spirito, *citando i milioni di Rotschild;* ammetta e riconosca di aver scritto una solenne corbelleria, e solo a questo patto potremo scusarlo.

In quanto alla *minuscola effemeride bisettimanale,* si capisce che per un moderato di tre cotte, come lui, essa non le vada punto a sangue; del resto, certi apprezzamenti, diremo così, politici, dovrebbero essere affatto sbanditi da un'impiegato governativo, che trova campo, dopo adempiuto al *grave lavoro* dell'ufficio, di fare anche il corrispondente di majuscole gazzette.

Ci pare che a questo mondo, ognuno dovrebbe stare al proprio posto, l'impiegato faccia l'impiegato, il giornalista, il giornalista.

E basta per oggi. Y. Z. K. J. U.

Biglietti falsi da cinquanta lire.

Avvertiamo il pubblico che circolano in varie città molti biglietti da lire 50 falsi. Diamo poi alcune informazioni per riconoscerli.

I biglietti sono abbastanza bene imitati dal lato anteriore; nel posteriore il colore giallolino è troppo carico. Essi portano la serie 46 e il numero 744. Si possono riconoscere meglio dalla testa che dovrebbe essere trasparente dal lato destro mentre invece messa contro la luce non si vede.

Si vince l'influenza? Pare di sì dal momento che tutti dicono che le Pillole di Catramina Bertelli combattino vittoriosamente questa epidemia.

L'anno 1892.

Il 1892 è bisestile, cosicchè il febbraio avrà 29 giorni, il che non accomoda punto agli impiegati.

In esso avremo quattro eclissi, due di sole e due di luna.

Prima eclisse, 26 aprile. Questa è di sole, ma è invisibile in tutta Italia.

Seconda eclisse, 11-12 maggio. Questa è parziale di luna ed è visibile anche a Udine.

L'eclisse principierà alle ore 10 di sera del giorno 11 e terminerà alle 1.26 ant. del giorno 12.

Terza ecclisse, 20 ottobre. Eclisse parziale di sole, invisibile in tutta Italia.

Quarta eclisse, 4 novembre. Questa eclisse è totale di luna, della quale sarà visibile a Udine soltanto l'ultima fase dell'eclisse parziale.

Principio dell'eclisse a ore 2.58 pom., principio dell'eclisse totale a ore 4.12 pom. Mezzo dell'eclisse ore 4,34 pom. fine dell'eclisse totale a ore 4.56 pom., fine a ore 6.10 pom.

Il calendario fissa, pel Regno d'Italia, i seguenti giorni festivi:

Il primo giorno dell'anno; festa civile, istituita da apposita legge.

Tutti i giorni di domenica.

Il giorno di Natale, dell'Epifania, dell'Ascensione, della Concezione, della Natività di M. V., dell'Assunzione, del Corpus Domini, dei santi Pietro e Paolo, di Ognissanti e del patrono d'ogni città, che per Udine è S. Ermacora.

In totale 65 giorni festivi.

L'anno 1892 corrisponde all'anno 2645 dopo la fondazione di Roma; all'anno 5652 degli ebrei; al 1309 dei maomettani; in Russia l'anno comincia il 13 gennaio.

L' influenza.

La maggioranza dei medici curano questa infermità con salicilato o idroclorato di chinino e fenacetina, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di More del chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri medici i quali lodano dette pastiglie per la pronta guarigione nelle faringiti, laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'influenza. Le vere pastiglie di more del Mazzolini di Roma si vendono in scattole a lire una; sono avvolte dall'opuscolo «metodo d'uso» e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina.

Le ordinazioni si facciano allo stabilimento chimico Mazzolini, via Quattro fontane — Roma.

Deposito in *Udine,* farmacia Commessatti — *Trieste,* farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia,* farmacia Pontoni — *Treviso,* farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia,* farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 33

IL VISIONARIO

Non vo' discutere quanta parte di ragione avesse Civitella; ma il rimedio, da noi escogitato, assunse bentosto attitudini più minacciose, che non avesse fatto il male che era chiamato a guarire. Il principe, il quale sapeva dare al gioco uno stimolo fugace per effetto puramente di un grande ardimento, non ebbe bentosto alcun freno. Eccolo ancora fuori di strada. In tutto ciò ch'ei facesse c'entrava la passione; metteva in tutto quella foga impaziente, che ora lo signoreggiava. Voi conoscete la sua indifferenza pel denaro: ebbene questa indifferenza s'è oggi tramutata in una insensibilità assoluta. Le monete d'oro si liquefanno nelle sue mani, come gocce d'acqua. Egli perde novantanove su cento, perchè non presta attenzione al gioco punto nè poco. Ha perduto somme ingenti, perchè puntavá come un disperato. Carissimo O. le scrivo col cuore in sussulto: in quattro giorni meglio di dodicimila zecchini andarono in fumo.

Non mi fate rimproveri. Mi accuso già da me stesso abbastanza. Ma potevo io impedirnelo? Ero io il padrone del principe? Che poteva io fare di più che ammonirlo? Feci quanto stava in mio potere: ho la cosienza tranquilla.

Anche Civitella perdette somme considerevoli: io guadagnai invece intorno a seicento zecchini. La disdetta senza esempio del principe fece chiasso; epperò tanto più difficilmente gli sarebbe venuto fatto d'abbandonare il gioco. Civitella, a cui si leggeva in volto la gioia di obbligarselo, gli sciorinò senz'altro davanti i dodicimila zecchini. La lacuna è stoppata: ma il principe è debitore al marchese di ventiquattromila zecchini. Oh! come rimpiango i risparmi della pia sorella! Son tutti eguali i principi, diletto amico? Il principe si comporta non altrimenti, come se egli usasse al marchese una grande degnazione, e questi almeno giuoca bene la sua parte.

Civitella cercava di tranquillarmi coll'idea che un tale eccesso, una disdetta così straordinaria fosse precisamente il mezzo più potente per ricondurre il principe alla ragione: che di denaro non c'era penuria; ch'egli stesso non sentiva un tal vuoto, ed essere pronto e servire il principe in qualsiasi momento di tre volte tanto. Anche il Cardinale mi assicurava che le intenzioni del nipote erano rette e che lui stesso era disposto a entrar mallevadore per lui.

Il peggio si è che questi immensi sacrifizi non conseguiranno affatto il loro intento. Si poteva supporre che il principe avrebbe giocato con interesse: neanche per sogno. I suoi pensieri erano ben lontani, e la passione, che si voleva soffocare, sembrava attingesse vigore nell'avversità del gioco. Quando si trattava di un colpo decisivo e tutti si stringevano in grande aspettazione intorno al banco, i suoi occhi cercavano Biondello per cavargli dagli occhi la novità, che per avventura recasse seco. Biondello ritornava sempre a mani vuote e la puntata era perduta.

Del resto il denaro passava in mani molto bisognose. Alcune eccellenze, che, al dir delle male lingue, tornavano tutti i giorni a casa dal mercato col loro pranzo frugale nel berretto da senatore, entravano in casa nostra miserabili e ne uscivano benestanti. Civitella ne li additava.

— «Guardate un po'» — mi diceva — «a quanti poveri diavoli torna comodo che ad un cervello forte salti il grillo di non lasciarsi trovare in casa. Ma ciò mi talenta: la cosa è principesca, regale. Un uomo grande deve spargere intorno la felicità anche quando erra e fecondare i campi dei vicini, come un torrente che straripa».

Civitella ragiona bene e nobilmente: ma il principe gli deve ventiquattro mila zecchini.

Giunse finalmente la domenica sera tanto sospirata, e nulla trattenne il mio signore dal recarsi subito dopo il mezzogiorno nella chiesa di ***. Egli andò a postarsi proprio nella capella, dove per la prima volta aveva visto la sconosciuta, ma in modo da non darle subito nell'occhio. Biondello ebbe ordine di stare in sentinella alla porta e di annodare relazione col seguace delle due signore. Io m'era prefisso nel ritorno di prendere posto nella stesse gondola, come un passeggero qualunque per spingormi più oltre sulle tracce delle due incognite, quando il resto non avesse approdato a nulla. Nel sito stesso dove a detta del gondoliere, si erano quelle fatte sbarcare la prima volta, furono noleggiate due lettighe: per un di più, il principe ordinò al gentiluomo di camera de Z... di tenerci dietro in una gondola particolare. Il principe voleva assolutamente rivelarsi a lei, e se la cosa riusciva, tentare la sua sorte in chiesa. Civitella fu escluso, come quegli che presso le dame di Venezia non era in odore di santità, e la cui intrusione avrebbe poluto eccitare la diffidenza della signora. Voi vedete, caro conte, che non fu colpa delle nostre mosse, se la bella incognita ci sfuggì.

Giammai in un tempo furono concepiti desideri più ardenti, giammai incontrarono la più crudele disillusione. Il sole era già tramontato e il principe era sempre là in aspettazione, intento ad ogni fruscio che s'avvicinasse alla capella, ad ogni scricchiolar d'usci. Sette ore buone stette, ma la greca non si vide. Non vi parlo dello stato dell'animo suo. Voi sapete che sapore abbia una speranza fallita, sopratutto quando per sette giorni e per sette notti di seguito non si è vissuto quasi che per lei.

(Continua).

CARNOVALE

Ballo degli Studenti.

Sappiamo che la sera del 23 genno corr. avrà luogo al teatro Nazionale il ballo degli studenti. Questo ballo però verrà dato esclusivamente dagli studenti del nostro istituto tecnico. E ciò — come ci fu riferito — per un malinteso avuto coi loro compagni del ginnasio.

Noi non sappiamo e non bramiamo punto saperne nulla in merito a questa divergenza; quello che sappiamo invece è che le quote incassate dagli studenti tecnici hanno già raggiunto un bel numero e che la festa ci si ripromette farla riescire addirittura una festa *monstre*. ed è ciò che auguriamo.

Sala Cecchini.

Sor Checco quest'anno volle fare le cose proprio a modo. Infatti ieri sera inaugurando la stagione di carnovale, aprì al pubblico la sua sala, rifatta si può dire a nuovo. Perciò tutti quelli che vi intervennero poterono agevolmente ammirare la bella sala riccamente dipinta e dorata egregiamente, in modo da renderla, in questa stagione, un geniale ritrovo. Così diremo del caffè-restorant rimesso pure a nuovo.

Benissimo anche l'orchestra diretta dal bravo maestro Gregoris che eseguìce gli scelti e variati ballabili del suo nuovo e copioso repertorio e che piacciono assai.

Quindi stando così le cose non può minimamente venir meno il favore del pubblico e perciò.... sor Checco, avanti

Sala del Pomo d'oro.

In questa sala si cominciò a ballare come di consuetudine ancora dal primo giorno dell'anno. E fino da quella prima sera il concorso dei seguaci di Tersicore non andò mai scemando. I ballabili eseguiti da una buona orchestra, piacciono molto e la voglia di menar i garretti pare non manchi punto.

Dunque si può fin da ora pronosticare che anche questa sala da ballo farà affaroni. E noi glieli auguriamo di tutto cuore.

Come si vede anche quest'anno — ad onta dell'influenza che c'invade — il Carnovale fece il suo trionfale ingresso in modo degno delle nostre vecchie tradizioni.

ANTITESI SOCIAL

Cade la pioggia a scrosci e fischia il vento
con lungo, formidabile ululato
ed io stringere in petto il cuor mi sento
pensando al vecchio, al bimbo, all'ammalato.

È l'inverno! — Nel caldo appartamento
il ricco ozioso se ne sta serrato....
nel povero abituro il fuoco è spento
e il mendicante agghiaccia in sul selciato.

Fra canti e balli, il parassita immondo
va gustando le gioie dell'amore
e grida lieto: Oh, come bello è il mondo,

Della notte nel cupo tenebror
piange di rabbia il pensator profondo
e di miseria l'operaio muore

C. M.

Bismarck e la musica

Da un confratello d'oltr'alpe ci giunge l'eco lontana di un colloquio che ebbe un giorno l'ex-cancelliere di ferro col celebre pittore Laubach, ospite nel 188 dello storico castello di Varzin.

Bismarck, il quale aveva, secondo il solito, la indivisibile pipa fra le labbra, non esitò a dichiarare al suo interlocutore come egli fosse, al pari di suo figlio, assolutamente refrattario a quell'arte.

« Non sono mai riuscito — confessò il principe — ad apprendere a suonare il piano, come facevano a scuola tutti i figli di buona famiglia che erano con me.

Quando toccava a me di leggere le note, rompevo in pianto, e mentre aveva potuto imparare, in una mezz'ora appena, le lettere dell'alfabeto greco, era per me un vero supplizio il dover decifrare quei puntolini neri colle rispettive code e con segni d'ogni specie.

In una parola, io non ho nulla di musicale: nè lo spirito, nè l'orecchio.

Ho sempre gustato con maggior diletto un buon organetto di Barberia: non mi dispiace il suono della ghironda quando l'odo qualche volta, di sera, in campagna, od anche il violoncello: insomma gli strumenti che mi richiamano di più la voce umana.

Le sale dei concerti e i teatri d'opera sono luoghi a me sconosciuti: eppoi quando volevo andarvi me ne mancava il tempo.

Dalla mia famiglia soltanto la principessa è musicista: quando al teatro Vittoria di Berlino si diede la tetralogia di Wagner essa non solo si compicque di seguirne le rappresentazioni, ma ha pure invitato a pranzo il tenore Scarria. Per parte mia in quel tempo aveva altri pensieri ed altri gusti! »

PUBBLICAZIONI

La piccola Enciclopedia Hoepli

ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi, ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. È infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii, essendo, come è noto, redatta da distinti specialisti, i cui nomi figurano sul frontispizio d'ogni fascicolo. Ora è uscito il sesto fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli, di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua Casa libraria. I fascicoli saranno circa 18, e saranno legati in due volumi di circa 3000 pagine. Il prezzo è di L. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene a offrire un recente e utilissimo materiale a incremento della istruzione e della coltura nazionale.

Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere *gratis* 32 pagine di saggio della « Piccola Enciclopedia Hoepli », rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

Notizie varie

Una collana di perle in fondo al mare!

Quando l'arciduchessa Carlotta si maritò coll'arciduca Massimiliano, Impetatore del Messico, questi le regalò una magnifica collana di perle, che essa portò poi sempre, giorno e notte, fino al suo ritorno dal Messico, dopo la tragica fine del marito.

Allora parve che queste perle ammalassero come la principessa che le portava.

Infatti perdettero il loro splendore ed ingiallirono.

I gioiellieri consultati intorno al miglior rimedio per « guarire » le perle, ritennero che unico mezzo per rendere ad esse il primitivo splendore fosse di immergerle nel mare profondo e lasciarvele per un tempo assai lungo.

Si seguì il loro parere.

Le perle furono poste in una gabbia di ferro, che fu immersa nel mare a piedi delle roccie su cui è fabbricato lo splendido castello di Miramar.

Questa immersione fu fatta 25 anni or sono.

Ora la gabbia è stata ritirata e le perle sono tornate bellissime, come quando furono donate alla principessa.

Un telefono naturale.

Una strana notizia giunge dal sud di Dakota al *New York Herald*:

Si tratterebbe di un telefono naturale esistente fra due montagne nella catena di Black Hill.

La valle che separa le due vette che torreggiano all'altezza di 10.000 mila piedi sul livello del mare e 4000 al disopra di ogni altra montagna vicina, è larga circa dodici miglia. Ultimamente alcuni *touristes* vollero ascendere simultaneamente, dividendosi in due comitive, ambo le cime. Si constalò che una conversazione nel tono di voce ordinario si poteva agevolmente scambiare fra l'una e l'altra montagna, malgrado la grande distanza.

Uno strano divorzio.

Merignon ex deputato alla Camera francese, nel 1878, una sera in cui recavasi al circolo, fu accostato da una mendicante con un bambino in braccio che gli chiese la carità.

— E tuo questo bimbo?

— No, ho appena 16 anni. È figlio della seconda moglie di mio padre. La matrigna mi ha fatto levare dal Ricovero della Misericordia e mi obbliga a limosinare per mantenerlo.

— Bene: eccoti il mio indirizzo: se vuoi che pensi a te, vieni domani a casa mia.

La ragazza crollò la testa.

— No, grazie; tenete il vostro biglietto: non verrò: non voglio voi, nè altri.

— Come! tu credi... Guardami ragazza mia, sono vecchio.

— Sono peggio degli altri, i vecchi.

Commosso le prese la mano e le disse:

— Per la tua mamma ch'è morta ti giuro che puoi venire da me.

— Allora il cielo vi benedica...

Allorchè, tre anni dopo questo incontro, Merignon condusse dall'Inghilterra l'adorabile donna che aveva sposato a Londra, nessuno poteva pensare che quella seducente sposina fosse la piccola mendicante di quella notte decembrina del 1878.

Egli fu felice per nove anni.

Un momento di abbandono distrusse tutto al momento stesso in cui egli credeva di non aver nulla a temer quaggiù all'infuori della morte.

Egli aveva per segretario un giovanotto, Adriano Derval, figlio di due operai morti nelle sue officine. L'aveva raccolto orfano, tenuto presso di sè, affidandogli un impiego di intimità e fiducia.

Adriano venerava il suo benefattore, ammirava la sua padrona soggiogato dalla di lei bellezza che gl'inspirava un sentimento forse d'amore, ma puro e che mai non gli aveva permesso di alzare i suoi occhi verso di lei.

Malgrado ciò, l'amore e la giovinezza dell'uno attrassero fatalmente l'amore e la giovinezza dell'altra, ed una sera del 1890, in campagna, essendo Merignon stato chiamato improvvisamente a Parigi, il fuoco che ardeva in entrambi divampò e inconsciamente soccombettero alla ebbrezza di un istante.

Quando tornarono in sè, l'irreparabile s'era compiuto. I rimpianti, i rimorsi, li gettarono in un tale stato d'animo, parve loro sì orribile, crudele, l'aver tradito l'uomo a cui entrambi dovevano tutto, che pensarono essere l'unica possibile espiazione per loro la morte.

Verso le 7 del mattino Merignon, ritornando a casa, fu preso alla gola da un acre odore di carbone... sfondò l'uscio chiuso della camera di sua moglie ed un grido disperato gli uscì dal petto: distesi sul letto stavano la sua sposa ed il suo segretario, e sul tavolino da notte era un biglietto scritto:

« Non potendo sopravvivere ai nostri « rimorsi nè al nostro amore, e pur non « ritenendoci responsabili del nostro fallo, « l'espiamo togliendoci la vita. »

Egli comprese tutto e stramazzò al suolo.

Nessuno dei tre morì. Merignon, dominando la sua disperazione, soffocando sotto una generosa pietà ogni desiderio di vendetta, risolvette di maritare gli autori della sua infelicità. E fu per volontà sua che la moglie chiese il divorzio e andò a risiedere in Inghilterra, in attesa del giorno in cui sposerà il suo amante.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.51 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

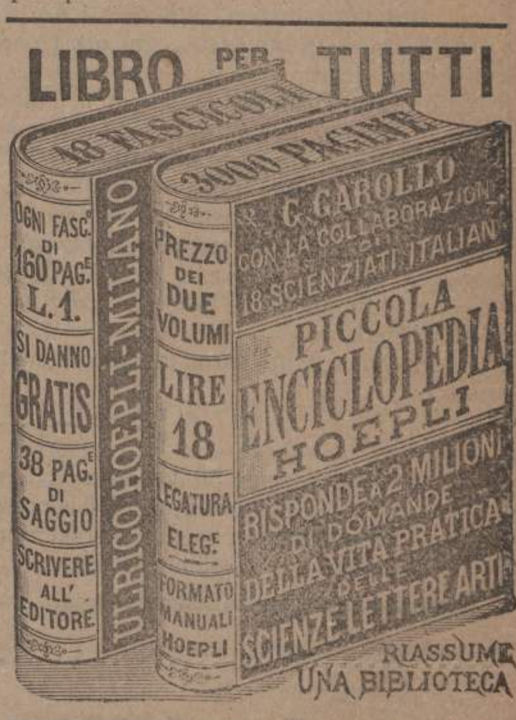
Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Prezioso avviso.

Si previene che si è pubblicato un foglio col titolo *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'orina, catarri vescicali, arenelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici incurabili perchè cronici di oltre 20 anni! ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di detti medicinali e nello Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — A Udine, presso il farmacista *Augusto Bosero*, alla *Fenice Risorta*. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3,50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 lire 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.



TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Coöperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

NOVITÀ
CHRONOS
1892
Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portofogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale), *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza). *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria), *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata), *Vittoria Colonna* (Poesia), *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie, in **Udine** presso l'Amministrazione del Giornale il *Castello*. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. 6

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da ½ litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine	dal sig. *Mason Enrico* chincagliere	A Mango »	» *Boranga Silvio* farmacista
»	» *Petrozzi fratelli* parrucchieri	A Pordenone »	» *Tamai Giuseppe* negoz.
»	» *Minisini Francesco* medicin.	A Spilimbergo »	» *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
»	» *Fabris Angelo* farmacista	A Tolmezzo »	» *Chiussi* farmacista.
A Gemona »	» *Billiani Luigi* farmacista		

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI
LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

I.

'Sta còla maladèta !...
Mo xèla una disdèta ?...
Se taca e taca e taca
È sempre se dèstaca ;
E se torna a tacar...
Va a farte busarar,
Malegnása de còla,
Te xè co' el tira mòla
De mia nona poarèta....
Dov' èla la giachèta ?
— Te vol andar, ciò, Toni ?
— Ma si ! làsseme star !
Co' i omeni xè boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
Che i me dise che 'l giusta le roture.
No xè còla sta qua, ma spazzadure ;
No la vâl, per tacar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso ?
— Per diana ! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Vorìa comprar... se el ga...
— Se gò ? xe un arsenàl
Qua dentro, no la vede ?...
A dirlo se par mâl :
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghe pâr ?...
— Per quel son vegnù qua...
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini..
E con pochi soldini,
— Eh pocheti, sior mio. Gò cola forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l' è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini**, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA
adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSIN — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complete, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchou (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* -- *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, carta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito copezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

P. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa